



## COMUNE DI FERRERA DI VARESE

Via Garibaldi, 19  
21030 Ferrera di Varese (VA)  
P.IVA: 00561750126

Tel.0332 716450 - Fax 0332 716788

# VERIFICA DI ESCLUSIONE DA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

## VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

### Sintesi non Tecnica

Num. Rif. Lavoro	14-002	N. copie consegnate		
Data	Redatto (RT)	Revisionato (RC)		Approvato (RC e DT)
rev00	2/11/2017	Dott.sa C. Fiori	Dr. Geol. A. Uggeri	Dr. Geol. A. Uggeri
rev01				
rev02				
<b>Gruppo di lavoro</b>	Dott.sa C. Fiori (coordinamento e redazione documentale)			
<b>Progettisti</b>	-			
<b>Nome file</b>	14-002 rp_ve-vas_ferrera.doc			

**Idrogea**  
servizi S.r.l.

Società di ingegneria

Via Lungolago di Calcinate, 88 – 21100 Varese - P.IVA : 02744990124  
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562 - idrogea@idrogea.com – idrogea@pec.it  
www.idrogea.com



Cert.n.6181

## **SOMMARIO**

1	PREMESSA .....	3
1.1	Scopo del documento .....	3
1.2	Normativa di riferimento .....	3
1.3	Schema metodologico.....	4
1.4	Soggetti del procedimento.....	6
1.5	Partecipazione integrata.....	7
2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E COERENZA INTERNA.....	8
2.1	Descrizione della variante.....	8
2.2	Verifica di coerenza interna .....	9
3	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	11
3.1	Verifica di coerenza interna .....	11
3.2	Verifica di coerenza esterna.....	12
3.3	Valutazione degli effetti ambientali .....	14
4	MONITORAGGIO .....	17
4.1	Monitoraggio della riduzione del consumo di suolo .....	17
4.2	Indicatori di variante .....	19

## 1 PREMESSA

### 1.1 Scopo del documento

Il presente documento costituisce la proposta di Rapporto Preliminare redatta nell'ambito del procedimento di **Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al puntuale al Piano dei Servizi (PdS) e Piano delle Regole (PdR) del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Ferrera di Varese.**

Il documento contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

### 1.2 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008 e s.m.i.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione. Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto. La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4.

La Regione Lombardia ha approvato la **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS.

### 1.3 Schema metodologico

Il procedimento di riferimento è illustrato nella **DGR n.9/3836 del 25/07/2012** prevede che *"le varianti al piano dei servizi e piano delle regole, ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis della LR 12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:*

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche*
  - b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE*
  - c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*
- Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.*

In particolare si riportano alcune considerazioni.

- **La variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.**  
Nessuna delle varianti riguardano ambiti relativi a progetti assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale.
- **La variante non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE .**  
Nel territorio comunale non vi sono aree appartenenti alla Rete Natura 2000.
- **La variante determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori**  
La variante apporta modifiche puntuali, talvolta in riduzione, su piccole aree marginali.

Si precisa che **le varianti che interessano il Documento di Piano sono in riduzione** sia in termini volumetrici passando da 3.530 mc a 3.046 sia in termini di abitanti insediabili che passano da 23 a 20, come emerge dalle revisioni illustrati nella seguente tabella.

#### 3- STIMA DELLA POTENZIALITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

n.	Superficie territoriale Mq.	Indice territoriale It.	Volume mc.	Aree in cessione Mq.	Abitanti insediabili n.	Tipologia intervento
ATR1	2767,00	0,5 IF	<del>1383,50</del> 900,00	165	<del>9</del> 5	residenziale
ATR2	4293,00	0,5 IT	2146,50	200	14	residenziale
TOTALE	7060,00		<del>3530,00</del> 3.046,00	365	<del>23</del> 20	

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si ritiene opportuno applicare il procedimento tecnico-amministrativo di **Verifica di Assoggettabilità a VAS illustrato nell'allegato 1u** (DGR n.9/3836 del 25/07/2012) e riportato nello schema seguente.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Lo schema seguente illustra le varie fase del processo metodologico come applicate al contesto comunale.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	Procedimento VAS variante del PGT di Ferrera di Varese
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i siti di Rete Natura 200 - Valutazione di incidenza (ZPS / SIC)	Il territorio comunale non è interessato da siti appartenenti alla Rete Natura 2000
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione dello schema operativo per la verifica e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto	Avvio del procedimento di variante Del. G.C. n. 41 del 20/12/2013
		A1.3 Rapporto Preliminare della proposta di Variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE	Avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS - Del. G.C. n. 40 del 7/10/2017
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati		
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informano circa la decisione assunta		

## 1.4 Soggetti del procedimento

Il presente paragrafo definisce i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitarie (art. 2), integrati in base alle DGR VII/6420 del 27/12/2007, DGR 10971/2009, DGR n.9/761 del 10/11/2010, DGR 9/3836 del 25/07/2012 e adattati alla realtà del procedimento.

I soggetti sono stati individuati con idonea Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 25/03/2014

<b>Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti</b>	
<b>Definizioni</b>	<b>Soggetti</b>
Proponente	il Sindaco, Salardi Marina
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Arch. Miriam Brovelli Responsabile del Servizio tecnico
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Geom. Danilo Bevilacqua
<u>Estensore della Variante al Piano di Governo del Territorio</u> Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica di variante del PGT	Arch. Anna Manuela Brusa Pasquè
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Idrogea Servizi S.r.l. (dott.sa Cristina Fiori, dott. Geol. Alessandro Uggeri)
<u>Soggetti competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Varese;</li> <li>• A.S.L. di Varese;</li> <li>• Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</li> <li>• Comunità Montana Valli del Verbano</li> </ul>
<u>Enti territorialmente competenti</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia;</li> <li>• Provincia di Varese;</li> </ul>
<u>Contesto transfrontaliero</u> Amministrazioni territorialmente confinanti	Comuni confinanti (Grantola, Masciago Primo, Cassano Valcuvia, Cunardo, Rancio Valcuvia)
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	

## 1.5 Partecipazione integrata

Il processo di partecipazione integrata alla VAS della Variante del Piano di Governo del Territorio viene sviluppato in supporto all'amministrazione procedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo. In particolare gli strumenti di informazione che verranno adottati sino al termine del procedimento sono:

- Momenti di formazione e di partecipazione del pubblico;
- Affissione degli avvisi relative alle diverse pubblicazioni e agli incontri nelle bacheche, presso l'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune.

È prevista la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi soggetti durante tutte le fasi della VAS con diverse finalità, in base alla fase di riferimento del processo di valutazione.

## 2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE E COERENZA INTERNA

Il vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Ferrera di Varese è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 12.12.2009, ed i relativi atti hanno conseguito efficacia con la pubblicazione sul BURL della Regione Lombardia in data 8 settembre 2010.

Successivamente, in data 11 dicembre 2012, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto, un protocollo d'intesa con i comuni di Cassano Valcuvia, Grantola e con la Comunità Montana Valli del Verbano, finalizzato al recupero dell'opificio industriale storico, ormai dismesso, sito in località Pioggio (ex Filatura di Ferrera), per la realizzazione di un polo tecnologico ed istituzionale, ricadente su aree ricomprese nel territorio dei tre Comuni sottoscrittori.

Tale variante è stata approvata con Del.n.30 il 9 novembre 2013.

Successivamente avviata la fase operativa di gestione dello strumento di pianificazione comunale, si era riscontrata la necessità di provvedere ad alcune modifiche e varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi e di recepire alcune istanze di rettifica presentate dai cittadini e di rivedere alcune previsioni di nuove aree per servizi che non riteneva più necessarie conseguire nel proprio programma di opere pubbliche .

Si è data pertanto avvio alla 2° variante nel 2014 la quale, non incidendo nelle previsioni del Documento di Piano, viene sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS.

### 2.1 Descrizione della variante

Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono state desunte dalla Relazione di Variante redatta dall'Arch. Anna Manuela Brusa Pasquè, cui si rimanda per ulteriori dettagli.

La variante apporta le seguenti modifiche al PGT vigente.

A. Adeguamento ed **aggiornamento cartografico** sul nuovo Dbt , recepimento PIF e nuovi confini comunali.

La variante ha preso avvio dall'acquisizione del nuovo data base redatto dalla Comunità Montana Valli del Verbano sul quale il Piano è stato completamente ridisegnato, partendo dalla conferma del vigente perimetro dell'urbano consolidato al fine di definire, con precisione, i limiti oltre ai quali, visti i limiti imposti dalla L.R.31 del 28/11/2014 non è possibile, al momento attuale, prevedere qualsiasi tipo di consumo di suolo agro-naturale.

La variante di Piano ha recepito quindi i contenuti del Piano di Indirizzo forestale apportando, ove si rendeva necessario rettifiche, precisazioni e miglioramenti di dettaglio conseguenti ad un inevitabile passaggio di scala dalla pianificazione a livello di ente forestale a quella di amministrazione comunale.

Per una migliore lettura delle disposizioni dettate dal PIF le aree boscate sono state riportate distinguendole nella loro classificazione di Piano :

- boschi non trasformabili per trasformazione ordinarie ai fini urbanistici ( art. 27 e art.29 NTA) di tipo areale ( art. 30 NTA)
- boschi trasformabili ai sensi dell'art. 30 NTA trasformazione di tipo areale
- superficie boscata ( l.r 31/08 art. 43)
- boschi interessati da previsioni urbanistiche.

B. Variazione degli elaborati tecnici del **Documento di Piano** comprendente le seguenti modifiche :

- Modifica dei contenuti della scheda di un ambito di Trasformazione ATR1 che con la riduzione del volume realizzabile consente una più rapida attuazione dell'intervento .

C. Variazione degli elaborati tecnici del Piano delle Regole comprendente le seguenti modifiche:

- Revisione di alcuni articoli della normativa al fine recepire recenti aggiornamenti normativi e di chiarire alcune prescrizioni /regole di difficile lettura.

- Revisione delle cartografia dei vincoli ambientali e specifici rielaborata sul nuovo Dbt.
- Eliminazione della previsione di Piano attuativo produttivo ed inserimento dell'intera area in ambito agricolo.
- Attribuzione nuova destinazione del complesso immobiliare sito in Via Poggio-Filatura di Ferrera srl ; si ridefinisce l'area ricadente nel tessuto consolidato, per una parte corrispondente al compendio dismesso in ambito di riqualificazione, mentre la zona in cui insiste la centrale idroelettrica in area per impianti tecnologici esistenti .

D. Variazione degli elaborati tecnici del Piano dei Servizi comprendente le seguenti modifiche :

- Aggiornamento dell'attuazione del piano con riconoscimento dei servizi che hanno avuto attuazione dalla approvazione del PGT;
- Revisione del sistema dei percorsi pedonali e ciclopedonali;
- Integrazione con alcune previsioni di aree per servizi .

## 2.2 Verifica di coerenza interna

Nella tabella seguente si illustra graficamente la coerenza tra gli obiettivi di variante e le linee guida strategiche illustrate nella Variante 2017 al PGT comunale.

L'analisi proposta trova una interpretazione grafica secondo il seguente schema.

Azione non pertinente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione pienamente coerente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione parzialmente coerente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione non coerente con l'obiettivo di pianificazione	

**L'analisi evidenzia che ogni azione trova una coerenza con le strategie della variante e ogni strategia trova una traduzione nella variante come azione pianificatoria.**

<b>Obbiettivo strategico di Variante 2016</b>									
<b>Azioni di Variante 2016</b>									
A1. Adeguamento ed aggiornamento cartografico									
B1. Modifica dei contenuti della scheda di un ambito di Trasformazione ATR1									
C1. PdR - Recepimento di aggiornamenti normativi e chiarimenti normativi									
C2. PdR - Revisione della cartografia dei vincoli									
C3. PdR - Eliminazione della previsione di Piano attuativo produttivo									
C4 . Attribuzione nuova destinazione del complesso immobiliare sito in Via Poggio-Filatura di Ferrera srl ; si ridefinisce l'area ricadente nel tessuto consolidato, per una parte corrispondente al compendio dismesso in ambito di riqualificazione, mentre la zona in cui insiste la centrale idroelettrica in area per impianti tecnologici esistenti .									
D. Variazione degli elaborati tecnici del Piano dei Servizi comprendente le seguenti modifiche :									
Aggiornamento dell'attuazione del piano con riconoscimento dei servizi che hanno avuto attuazione dalla approvazione del PGT;									
Revisione del sistema dei percorsi pedonali e ciclopedonali;									
Integrazione con alcune previsioni di aree per servizi .									

### 3 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Nel presente capitolo si sintetizza l'esito della valutazione ambientale strategica della Variante 2017 al PGT di Ferrera di Varese.

#### 3.1 Verifica di coerenza interna

Nella tabella seguente si illustra graficamente la coerenza tra gli obiettivi di variante e le linee guida strategiche illustrate nella Variante 2016 al PGT comunale.

L'analisi proposta trova una interpretazione grafica secondo il seguente schema.

Azione non pertinente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione pienamente coerente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione parzialmente coerente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione non coerente con l'obiettivo di pianificazione	

**L'analisi evidenzia che ogni azione trova una coerenza con le strategie della variante e ogni strategia trova una traduzione nella variante come azione pianificatoria.**

Obiettivo strategico di Variante 2017	MODIFICHE E VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI E DI RECEPIRE ALCUNE ISTANZE DI RETTIFICA PRESENTATE DAI CITTADINI	RIVEDERE ALCUNE PREVISIONI DI NUOVE AREE PER SERVIZI CHE NON RITENEVA PIÙ NECESSARIE CONSEGUIRE NEL PROPRIO PROGRAMMA DI OPERE PUBBLICHE	PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE DEGLI AMBITI INDIVIDUATI	AGGIORNAMENTO DI NORME E VNCOLI
<b>Azioni di Variante 2017</b>				
A1. Adeguamento ed aggiornamento cartografico				
B1. Modifica dei contenuti della scheda di un ambito di Trasformazione ATR1				
C1. PdR - Recepimento di aggiornamenti normativi e chiarimenti normativi				
C2. PdR - Revisione della cartografia dei vincoli				
C3. PdR - Eliminazione della previsione di Piano attuativo produttivo				
C4 . Attribuzione nuova destinazione del complesso immobiliare sito in Via Poggio-Filatura di Ferrera srl ; si ridefinisce l'area ricadente nel tessuto consolidato, per una parte corrispondente al compendio dismesso in ambito di riqualificazione, mentre la zona in cui insiste la centrale idroelettrica in area per impianti tecnologici esistenti .				
D1. Aggiornamento dell'attuazione del piano				

<p>Obiettivo strategico di Variante 2017</p> <p>Azioni di Variante 2017</p>	<p>MODIFICHE E VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI E DI RECEPIRE ALCUNE ISTANZE DI RETTIFICA PRESENTATE DAI CITTADINI</p>	<p>RIVEDERE ALCUNE PREVISIONI DI NUOVE AREE PER SERVIZI CHE NON RITENEVA PIÙ NECESSARIE CONSEGUIRE NEL PROPRIO PROGRAMMA DI OPERE PUBBLICHE</p>	<p>PROMUOVERE L'ATTIVAZIONE DEGLI AMBITI INDIVIDUATI</p>	<p>AGGIORNAMENTO DI NORME E VINCOLI</p>
<p>con riconoscimento dei servizi che hanno avuto attuazione dalla approvazione del PGT;</p>				
<p>D2. Revisione del sistema dei percorsi pedonali e ciclopedonali;</p>				
<p>D3. Integrazione con alcune previsioni di aree per servizi .</p>				

### 3.2 Verifica di coerenza esterna

La coerenza esterna con gli obiettivi di pianificazione sovraordinati e con il relativo contesto programmatico è stata in parte dimostrata in fase di approvazione del PGT vigente.

La Variante al PGT prevede prevalentemente una serie di adeguamenti dell'apparato normativo del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi che non modificano l'assetto strategico del territorio.

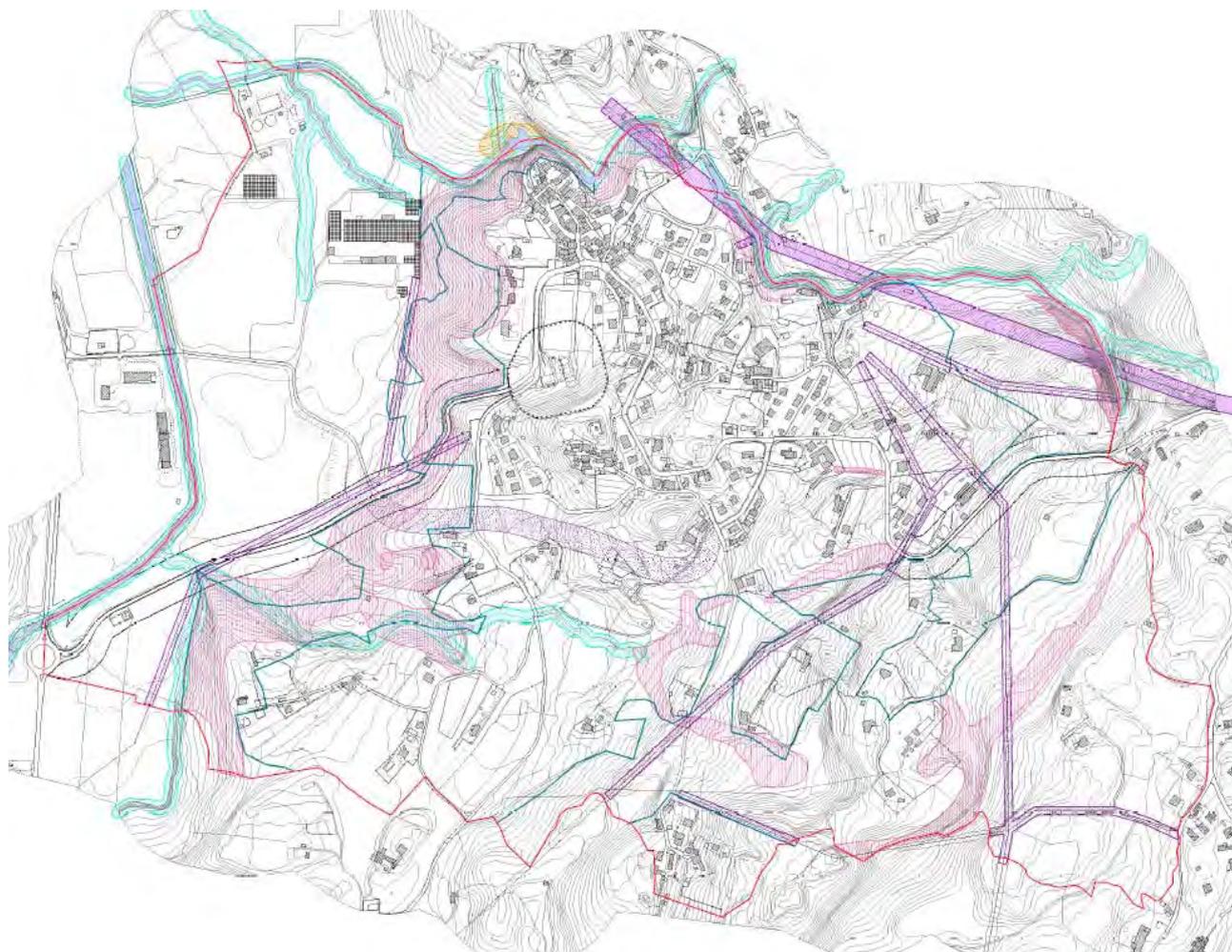
La variante prevede inoltre il recepimento di alcuni temi connessi all'adeguamento normativo e all'aggiornamento degli strumenti sovraordinati di pianificazione ed in particolare il Piano di **Indirizzo Forestale**, recepito nell'Allegato 4 del DdP.

#### **Le azioni di variante sono coerenti anche con il regime transitorio della LR 21/2014**

“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato”, il quale prevede all'art. 5 comma 4 che fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, i comuni possono approvare unicamente varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT, che non comportino nuovo consumo di suolo, diretti alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, nonché quelle finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale. Fino a detto adeguamento sono comunque mantenute le previsioni e i programmi edificatori del documento di piano vigente.

Infatti le varianti proposte si limitano a modificare il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi al fine di migliorare l'attuazione degli ambiti posti all'interno del TUC e **non individuano nuovi ambiti di trasformazione o ulteriore consumo di suolo.**

Il quadro vincolistico dei vincoli territoriali vigenti sul territorio comunale è stato recepito in idonea cartografia di sintesi nella Variante 2017 al PGT, come illustrato nell'estratto cartografico.



**VINCOLI E ALTRE PRESCRIZIONI**

AREA DI RISPETTO CIMITERIALE

VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA (FASCIA DI RISPETTO EX. R.D. N.523/1904 E D.G.R.7/7868)

FASCIA DI RISPETTO STRADALE

CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA INFRASTRUTTURALE

**ELETTRODOTTI**

FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTI (Dpa: distanza di prima approssimazione calcolata secondo la metodologia del Decreto Ministero dell'Ambiente n. 32.618 del 29/05/2008)

FASCIA DI RISPETTO DI 6 M DALL'ASSE DELLE LINEE ELETTRICHE FINO A 150.000 volt (L.R. 16/08/82 n° 52)

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D.L. n. 3267/23)

**VINCOLO GEOLOGICO**

VINCOLO GEOLOGICO FATTIBILITA' 4.1

VINCOLO GEOLOGICO FATTIBILITA' 4.2

VINCOLO GEOLOGICO FATTIBILITA' 4.3

VINCOLO GEOLOGICO FATTIBILITA' 4.4

MONUMENTI NATURALI PROPOSTI, NON SOGGETTI A TUTELA

**Figura 1 - Vincoli specifici (Fonte Variante 2017 PGT, Tav. PdR05)**

### 3.3 Valutazione degli effetti ambientali

Il giudizio sui possibili effetti ambientali delle diverse modifiche proposte viene espresso attraverso un'analisi puntuale sulle diverse componenti del quadro ambientale di riferimento e un'analisi di sintesi matriciale che raffronta le singole modifiche oggetto di valutazione con i seguenti elementi.

Elementi di valutazione	Note per la valutazione
<p>Acqua di falda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• punti di captazione idropotabile</li> <li>• fasce di rispetto</li> <li>• vulnerabilità dell'acquifero</li> </ul>	Verranno valutate le eventuali interferenze con le risorse idropotabili.
<p>Rischio idraulico e acque superficiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vincoli dello studio geologico: polizia idraulica</li> <li>• reticolo idrografico (reticolo principale e RIM) e specchi d'acqua</li> <li>• rischio idraulico</li> <li>• qualità dell'acqua</li> </ul>	Verranno valutate le eventuali problematiche di carattere idraulico presenti nell'area di intervento e gli eventuali effetti sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua.
<p>Rete fognaria e scarichi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rete fognaria</li> <li>• collettamento acque bianche e nere</li> <li>• sostenibilità degli scarichi</li> </ul>	Verranno valutate la compatibilità e la sostenibilità del sistema fognario.
<p>Qualità dell'aria e radon</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità dell'aria</li> <li>• radon</li> </ul>	Verranno valutate le eventuali conseguenze sulla qualità dell'aria e il potenziale rischio connesso alla presenza di radon.
<p>Aree protette ed ecosistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree protette: Monumenti e Parchi Naturali, Aree Natura 2000, Parchi Regionali, PLIS)</li> <li>• Rete Ecologica (Regionale, Provinciale, Comunale, ecc.)</li> </ul>	Verrà valutata la sensibilità ecologica dell'ambiente in cui si inserisce l'intervento e come questo possa interferire sulle connessioni ecologiche
<p>Paesaggio e beni culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro vincolistico (beni ambientali e beni architettonici)</li> <li>• sensibilità paesistica</li> <li>• aree di interesse archeologico</li> </ul>	Verrà valutato il contesto paesistico in cui si inserisce l'intervento, la sua sensibilità paesistica a la presenza nelle vicinanze di beni culturali;
<p>Uso del suolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree agricole</li> <li>• aree boscate</li> <li>• altre aree di pregio</li> </ul>	Verranno valutate tematiche inerenti il consumo di suolo, principalmente connesse alla sottrazione di aree boscate o agricole ai fini edificatori
<p>Rischio idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fattibilità geologica</li> <li>• azionamento sismico</li> <li>• elementi di rischio idrogeologico (elementi di dissesto PAI, aree di esondazione ecc.)</li> </ul>	Verranno valutate le eventuali problematiche di carattere idrogeologico presenti nell'area di intervento e la relativa classe di fattibilità geologica
<p>Inquinamento acustico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• classificazione acustica</li> <li>• valutazione del clima acustico</li> <li>• clima acustico previsionale</li> </ul>	Verrà valutata la compatibilità acustica
<p>Inquinamento elettromagnetico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elettrodotti</li> <li>• stazioni radio base</li> </ul>	Verrà valutata la compatibilità rispetto alla presenza di fonti di emissione elettromagnetica

Elementi di valutazione	Note per la valutazione
Inquinamento luminoso <ul style="list-style-type: none"> <li>fonti di emissioni luminose</li> <li>zone di rispetto</li> </ul>	Verranno valutati i rischi connessi alle potenziali emissioni luminose
Sistema viabilistico: <ul style="list-style-type: none"> <li>rete stradale</li> <li>flussi di traffico</li> </ul>	Verranno valutate le interferenze con la rete viabilistica e gli eventuali carichi di traffico.
Qualità dell'ambiente urbano: <ul style="list-style-type: none"> <li>dotazione di servizi</li> </ul>	Verranno valutati gli effetti diretti e indiretti sulla qualità della vita nell'ambiente urbano, sia in termini di miglioramento dei servizi sia in termini di potenziali ripercussioni sulla salute umana.

Il giudizio sintetico riportato verrà espresso secondo al seguente legenda e tiene conto di diversi elementi descritti.

LEGENDA DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI			
Effetto nullo o non significativo		Effetto locale	<b>L</b>
Effetto nullo o non significativo se mitigato		Effetto comunale	<b>C</b>
Effetto negativo lieve		Effetto sovracomunale	<b>SC</b>
Effetto negativo rilevante		Effetto provinciale / regionale	<b>P/R</b>
Effetto positivo lieve		Effetto temporaneo	<b>t</b>
Effetto positivo rilevante		Effetto permanente	<b>p</b>

- valutazione degli effetti in base alla sua entità, secondo la seguente scala:
  - Effetto nullo o non significativo : La variante non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile per lo specifico contesto
  - Effetto nullo o non significativo se mitigato: La variante genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale
  - Effetto negativo lieve: La variante genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve"
  - Effetto negativo rilevante: La variante genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità
  - Effetto positivo lieve: La variante genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve"
  - Effetto positivo rilevante: La variante genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "rilevante"
- valutazione dell'estensione geografica di ricaduta degli effetti, secondo la seguente scala:
  - Effetto locale: La variante genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere locale;

- Effetto comunale: La variante genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere comunale;
  - Effetto sovracomunale: La variante genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere sovracomunale;
  - Effetto provinciale / regionale: La variante genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere provinciale e/o regionale;
- valutazione della durata degli effetti, secondo la seguente scala:
    - Effetto temporaneo
    - Effetto permanente

Di seguito si riporta il giudizio sintetico di ciascun elemento di variante.

Elementi di valutazione	var. 1,2, 3, 4, 5, 14, 15	var. 6 Econord	var. 7 ex Filatura	var. 8 PA produtti vo	var. 9, 10 PdS
Acqua di falda	C-p			L-p	
Rischio idraulico e acque superficiali					
Rete fognaria e scarichi				L-p	L-p
Qualità dell'aria e radon				L-p	
Aree protette ed ecosistemi	C-p			SC-p	
Paesaggio e beni culturali	C-p		m	L-p	
Uso del suolo	C-p		m	L-p	
Rischio idrogeologico			m	L-p	
Inquinamento acustico			m		
Inquinamento elettromagnetico					
Inquinamento luminoso					
Sistema viabilistico	SC-p			L-p	
Qualità dell'ambiente urbano		L-t	L-t	L-t	L-p

Elementi di valutazione	var. 11 PdS	var. 12 PdS	var. 13 NTA DdP	var. 16, 17, 19, 20 NTA DdR	var. 18 ATR1
Acqua di falda					
Rischio idraulico e acque superficiali					
Rete fognaria e scarichi					
Qualità dell'aria e radon					
Aree protette ed ecosistemi		m			
Paesaggio e beni culturali	m	m			
Uso del suolo		m			
Rischio idrogeologico					
Inquinamento acustico					
Inquinamento elettromagnetico					
Inquinamento luminoso					
Sistema viabilistico					
Qualità dell'ambiente urbano			L-p	L-p	L-p

**Alla luce di quanto sopra espresso si ritiene che la proposta di Variante 2016 come opportunamente mitigata sia Sostenibile dal punto di vista Ambientale.**

## 4 MONITORAGGIO

### 4.1 Monitoraggio della riduzione del consumo di suolo

Il PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 propone di integrare gli attuali protocolli di scambio di informazioni tra gli Enti con alcuni dati e indicatori, in modo che Comuni, Province e Città Metropolitana possano inserire nel sistema informativo territoriale di Regione Lombardia i dati con criteri di congruenza semantica nelle definizioni, nei tempi, nelle unità di misura e nel livello di aggregazione, funzionali al tema del contenimento e della riduzione del consumo di suolo, così come della rigenerazione e dello stato della pianificazione vigente ai diversi livelli istituzionali.

A tal fine il PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, definisce **modalità e strumenti omogenei per il monitoraggio della riduzione del consumo di suolo da parte dei Comuni**.

Il Piano propone di integrare gli attuali protocolli di scambio di informazioni tra gli Enti in modo che questi possano inserire nel sistema informativo territoriale di Regione Lombardia i dati con criteri di congruenza semantica nelle definizioni, nei tempi, nelle unità di misura e nel livello di aggregazione, funzionali al tema del contenimento e della riduzione del consumo di suolo.

Il piano individua quindi come obiettivo precipuo quello di concretizzare una prima fase di politiche territoriali regionali, con orizzonte al 2020, caratterizzata da:

- > una strategia "prudenziale" e realistica di riduzione delle previsioni di consumo di suolo
- > una soglia di consumo riferita a tutte le funzioni insediabili
- > la definizione di criteri per la pianificazione sovralocale e locale
- > l'avvio del processo circolare di scambio e verifica degli indicatori di riduzione del consumo di suolo nei differenti strumenti di pianificazione, in fase di adeguamento dei piani

In relazione alle risultanze del monitoraggio, il piano (e più in generale le politiche territoriali regionali) potrà ricalibrare la soglia di riduzione delle previsioni di consumo di suolo in modo che sia adeguatamente correlata all'andamento del mercato, allo stato del patrimonio edilizio, a leve fiscali eventualmente intervenute nel settore edilizio ... sempre traguardando l'obiettivo del consumo di suolo zero entro il 2050, introducendo strumenti sempre più incisivi nel soddisfare l'eventuale fabbisogno insediativo spo-stando gradualmente le trasformazioni necessarie a soddisfare il fabbisogno dal suolo libero al suolo già "compromesso" e da rigenerare.

Nella prima fase, la variante del PTR propone ai Comuni (coerentemente con la Carta del consumo di suolo) e alle Province lo scambio di dati riferiti agli indicatori sotto riportati.

I dati consentiranno l'implementazione del sistema di raccolta dati riferiti ai PGT che Regione Lombardia ha recentemente avviato con il progetto SIMON (Sistema Informativo dedicato al MONitoraggio).

indicatore	CADENZA	fonte dato
POPOLAZIONE (al 31/12/2015)		
abitanti residenti	Annuale	Comune
abitanti domiciliati	Annuale	Comune
abitanti fluttuanti	Annuale	Comune
abitanti stabili non residenti	Annuale	Comune
PATRIMONIO EDILIZIO		
n° totale alloggi	da definire	Comune

indicatore	CADENZA	fonte dato
n° alloggi occupati da residenti come prima casa	da definire	Comune
n° alloggi occupati come seconda casa turistica	da definire	Comune
n° alloggi occupati per usi diversi	da definire	Comune
n° alloggi vuoti	da definire	Comune
n° alloggi che necessitano di riqualificazione/sostituzione per adeguamenti igienico-sanitari o vetustà	da definire	Comune
n° alloggi in corso di costruzione	da definire	Comune
Superficie fondiaria e SIp di aree dismesse, da bonificare e degradate (eventualmente distinte per funzione)	da definire	Comune
Superficie fondiaria e SIp di edifici inutilizzati e sottoutilizzati (eventualmente distinti per funzione)	da definire	Comune
SISTEMA ECONOMICO	da definire	Comune
Superficie fondiaria e SIp destinata ad attività produttive di beni e servizi unità locali	da definire	Comune
richieste di ampliamenti (Superficie fondiaria e SIp)	da definire	Comune
richieste di delocalizzazioni (Superficie fondiaria e SIp)	da definire	Comune
PGT VIGENTE		
superficie urbanizzata da PGT	da definire	Comune
superficie urbanizzabile da PGT	da definire	Comune
superficie non urbanizzata	da definire	Comune
suolo residuale (Superficie territoriale comunale al netto di aree con acclività > 50%, aree umide, fiume e laghi, aree con vincolo di inedificabilità, aree urbanizzate)	da definire	Comune
suolo agricolo nello stato di fatto	da definire	Comune
suolo agricolo previsto dal PGT	da definire	Comune
ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata (St, Sf, SIp per funzioni) con indicazione se ricadenti su aree dismesse/da bonificare/degradate	da definire	Comune
ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata (St, Sf, SIp per funzioni)	da definire	Comune
piani attuativi/permessi di costruire su superficie urbanizzata del Piano delle regole (St, Sf, SIp per funzioni) con indicazione se ricadenti su aree dismesse/da bonificare/degradate	da definire	Comune
piani attuativi/permessi di costruire su superficie non urbanizzata del Piano delle regole (St, Sf, SIp per funzioni)	da definire	Comune
indice di urbanizzazione (superficie urbanizzata / superficie comunale)	da definire	Comune
servizi pubblici previsti dal Piano dei servizi (escluse aree verdi > 5.000 m <sup>2</sup> ) che ricadono su suolo libero (Sf)	da definire	Comune
superficie degli ambiti di trasformazione oggetto di compensazione ambientale	da definire	Comune
verde urbano (parchi e giardini) esistente e previsto > 5.000 m <sup>2</sup>	da definire	Comune
indice di consumo di suolo = ambiti di trasformazione PGT vigente / (sup urbanizzata + urbanizzabile PGT vigente) (esclusi AT attuati o	da definire	Comune

indicatore	CADENZA	fonte dato
almeno adottati o interessati da istanza di cui al comma 6 art. 5, l.r.31/2014)		
PTG VARIANTE		
incremento di popolazione considerato ai fini del dimensionamento della variante di adeguamento del PGT.	da definire	Comune
domanda residenziale insorgente per prima casa = incremento di famiglie considerato ai fini del dimensionamento e della verifica della variante di adeguamento del PGT;	da definire	Comune
domanda insorgente per usi diversi, compatibili con la residenza	da definire	Comune
domanda insorgente per residenza non stabile di popolazione fluttuante per motivi di lavoro e studio	da definire	Comune
indice di consumo di suolo = nuovi ambiti di trasformazione / (sup urbanizzata + urbanizzabile PGT vigente)	da definire	Comune
soglia comunale di riduzione del consumo di suolo funzioni residenziali	da definire	Comune
soglia comunale di riduzione del consumo di suolo funzioni produttive di beni e servizi	da definire	Comune
suolo libero interessato da interventi di interesse pubblico sovracomunale che non concorrono alla soglia di riduzione del consumo di suolo comunale superficie urbanizzabile	da definire	Comune
ambiti di trasformazione/piani attuativi su aree dismesse/da bonificare/degradate che possono soddisfare parte del fabbisogno	da definire	Comune

## 4.2 Indicatori di variante

Sulla base di quanto espresso nella delibera di Giunta Comunale di avvio del procedimento di redazione della Variante, l'Amministrazione ha deciso di procedere con la presenta variante con lo scopo di provvedere ad alcune modifiche e varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi e di recepire alcune istanze di rettifica presentate dai cittadini e di rivedere alcune previsioni di nuove aree per servizi che non riteneva più necessarie conseguire nel proprio programma di opere pubbliche. Inoltre le varianti normative hanno anche lo scopo di promuovere l'attivazione degli ambiti individuati.

Al fine di monitorare l'effettività di tali obiettivi si prevede di utilizzare i seguenti indicatori.

Obiettivo	Descrizione
Varianti all'impianto normativo	promuovere l'attivazione degli ambiti individuati
<b>Indicatore</b>	<b>n. pratiche edilizie</b>
Unità di misura	numero
Soggetto Responsabile	Comune di Ferrera di Varese
Cadenza	Annuale
Valore anno 2016	da calcolare
Valore atteso	superiore all'anno precedente